



# Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane

È stata pubblicata l'undicesima edizione del Rapporto CONSOB sulla *corporate governance* delle società quotate italiane nel 2022, che fornisce aggiornamenti su assetti proprietari, organi sociali, assemblee e operazioni con parti correlate.

In ambito assetti proprietari, il Rapporto rileva un lieve aumento della concentrazione proprietaria, con una quota media del primo azionista del 49% del capitale a fine 2021 (circa 48% nel 2020, 46% nel 2011). Le famiglie rappresentano ancora il principale azionista di riferimento, controllando circa il 63% delle imprese quotate. In diminuzione la presenza degli investitori istituzionali nell'azionariato rilevante (55 società rispetto a 65 del 2020 e 75 del 2011).

Viene poi evidenziata una maggiore presenza femminile negli organi sociali che, con l'applicazione delle norme sulla partecipazione del genere meno rappresentato, a fine 2022 ha raggiunto rispettivamente il 43% e 41% degli incarichi di amministratore e di componente dell'organo di controllo. Come in passato, però, le donne ricoprono raramente il ruolo di amministratore delegato (17 società di piccole dimensioni) o di presidente dell'organo amministrativo (32 casi) e sono in maggioranza consiglieri indipendenti (73%).

Nel 2021 sono inoltre diminuiti gli emittenti che effettuano l'autovalutazione dell'organo amministrativo, in conseguenza dell'introduzione del principio di proporzionalità nel Codice di *Corporate Governance*, mentre è aumentata la percentuale delle società che adotta un piano di successione. Da notare poi che a fine 2021 i comitati nomine, remunerazione e controllo/rischi sono presenti in quasi tutte le quotate (più del 90% del listino e della capitalizzazione di mercato), mentre il comitato sostenibilità è stato istituito da più del 50% degli emittenti (soprattutto se di maggiori dimensioni o a controllo pubblico). All'interno dei comitati si riscontra una netta prevalenza di amministratori indipendenti (più dell'85%) e una notevole incidenza della presenza femminile (più del 50%).

Con riferimento alle assemblee, il Rapporto evidenzia una crescita (circa l'1% rispetto al 2021 e il 5% rispetto al 2012) della partecipazione degli azionisti nelle 100 società quotate a più elevata capitalizzazione. Nel 2022 è inoltre cresciuto il consenso assembleare sulle politiche di remunerazione (67% del capitale) e sui compensi corrisposti per l'esercizio precedente (68%).

Quanto alle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, per il periodo 2011-2022 sono stati pubblicati 704 documenti informativi. Di questi, 34 sono relativi al 2022, in diminuzione rispetto agli anni precedenti e alla media di 59 documenti per anno e riguardano principalmente finanziamenti o contratti per la fornitura/prestazione di beni/servizi.

Il Rapporto propone un focus anche sulle politiche di *engagement* delle società del Ftse Mib a fine 2022, evidenziando l'ampio seguito dato alla Raccomandazione del Codice di *Corporate Governance* sull'adozione di una politica per il dialogo con la generalità degli azionisti, pur con alcune differenze rispetto alle modalità di svolgimento del dialogo stesso e ai possibili soggetti partecipanti. Viene poi fornito un approfondimento circa l'interesse degli azionisti alle tematiche di sostenibilità. Esaminando gli interventi dei soci in materia ESG nelle assemblee di approvazione dei bilanci tenutesi nel 2018 e 2019, si evidenzia che in più di 80 società (41% del campione) almeno un socio è intervenuto su temi ESG. Le tematiche hanno riguardato in particolare il profilo *Social*, seguito da quelli di *Governance* ed *Environmental*; tali interventi sono stati più numerosi nelle società ad alta capitalizzazione (settori energia e *utilities*) e in quelle che redigono la DNF.